

Mensile di critica e approfondimento calcistico

# TMW magazine

#91 LUGLIO 2019

TUTTOmercatoWEB.com



# ATTENTI A QUEI 2



**33**

## SNAPSHOT

### NOTTI AMARE

L'ITALIA U21 ESCE NELLA FASE A GIRONI DELL'EUROPEO DI CASA, NONOSTANTE UNA ROSA TRA LE MIGLIORI DEL TORNEO



## LA NUOVA ERA NERAZZURRA

PAROLA A MICHELE CRISCITIELLO  
ANTONIO CONTE ALL'INTER

**3**



## LE PANCHINE

A CURA DI LUCA BARGELLINI  
VENTI PRETENDENTI E UN TITOLO

**5**



**30**

## RIVINCITA IBERICA

E L'ITALIA DEL DESTINO  
OCCASIONE PERSA PER GLI AZZURRI U21



**46**

## GIRL POWER

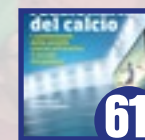
IL PAGELLONE  
DIFESA TOP, ATTACCO A DUE FACCE



**60**

## METEORE

MATTHIAS SAMMER,  
IL PALLONE D'ORO ALLERGICO ALL'ITALIA



**61**

## RECENSIONE

STORIA REAZIONARIA DEL CALCIO  
DI MASSIMO FINI E GIANCARLO PAVAN

### EDITORIALI

**3** **NUOVA ERA NERAZZURRA**  
PAROLA A MICHELE CRISCITIELLO

**5** **LE PANCHINE**  
TUTTI GLI ALLENATORI DI SERIE A

**30** **U21, RIVINCITA IBERICA**  
OCCASIONE PERSA

**43** **U20, AD UN PASSO DAL SOGNO**  
FERMATI IN SEMIFINALE

**46** **GIRL POWER**  
I NUMERI DEL MONDIALE FEMMINILE

**52** **SERIE B**  
CRONACA DI UNA MORTE  
ANNUNCIATA

**56** **SERIE C**  
SECONDO CRAC PER IL FOGGIA

**60** **METEORE**  
SAMMER, PALLONE D'ORO  
ALLERGICO ALL'ITALIA

**61** **RECENSIONE**  
STORIA REAZIONARIA DEL CALCIO





# NUOVA ERA NERAZZURRA

Una presentazione atipica, se vogliamo in tono minore, ma se la analizziamo anche senza tutte quelle paillettes fuori luogo che avevano invece contraddistinto il passato recente dell'Inter salvo poi venire smentite da fatti non altrettanto luccicanti. L'era Conte prende il via con tutti i crismi del sudore e del lavoro duro, come da tradizione di Conte e come troppo spesso in casa Inter non è invece accaduto. Mettere da parte i personalismi e inserire in cima ad ogni gerarchia la ricerca dello spirito di squadra è certamente la novità più interessante per uno spogliatoio che, al contrario, aveva sempre avuto infiltrazioni esterne che ne avevano avvelenato l'ambiente e le ambizioni. L'impressione concreta, questa volta suffragata dai fatti, è che nel nuovo corso nerazzurro sia presenta una volontà assoluta di ordine e di organizzazione. A Conte il compito di stringere attorno a sé il cordone di questo gruppo, da arricchire con i tanto agognati "top player" per fare in modo che quell'uno per cento acquisti valore come in una valanga, fino a travolgere e distruggere i sogni di gloria degli avversari.

Foto Matteo Gribaudi/Image Sport



**Editore**  
TC&C s.r.l.

**Sede Centrale, Legale ed Amministrativa**  
Strada Setteponti Levante, 114  
52028 Terranuova B.ni (AR)  
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

**Redazione giornalistica**  
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

**Sede redazione Firenze**  
Via da Pordenone 12, Firenze  
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

**Direttore Responsabile**  
Michele Criscitiello  
criscitiello@tmwmagazine.com

**Direttore Editoriale**  
Luca Bargellini  
bargellini@tmwmagazine.com

**Redazione**  
Marco Conterio  
conterio@tmwmagazine.com  
Chiara Biondini  
biondini@tmwmagazine.com

**Hanno collaborato**  
Bernabei Simone, Bonan Tommaso, Cardia Ivan, Di Benedetto Lorenzo, Frattino Marco, Iacobellis Giacomo, Lazzerini Pietro, Lorini Simone, Marucci Lorenzo, Maschio Tommaso, Mocchiari Gaetano, Pavese Michele, Stefano Sica, Uccellieri Daniel

**Fotografi**  
Federico De Luca, Federico Gaetano, Image Sport Agency, Agenzia Liverani

**Realizzazione grafica**  
Sara Mastro Simone TC&C s.r.l.

Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®  
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246



# TMW RADIO

**È ONLINE !**

*la radio di chi ama il calcio*

[www.tmwradio.com](http://www.tmwradio.com)



331.82 00 213

# VENTI PRETENDENTI E UN TITOLO

È ufficialmente iniziata la stagione 2019/2020 della Serie A. Il primo step verso il campionato che verrà è la scelta da parte delle società degli allenatori che dovranno guidare le 20 formazioni della massima serie. Fra new entry, clamorosi ritorni e qualche chiacchierato tradimento ecco i manager protagonisti della Serie A del futuro.

di *Luca Bargellini*



 @BargelliniLuca

Foto Antonello Sammarco/Image Sport





# GIAN PIERO GASPERINI



ATALANTA

|                    |                     |
|--------------------|---------------------|
| NATO A:            | Grugliasco (Torino) |
| IL:                | 26 gennaio 1958     |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana            |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2022         |
| MODULO PREFERITO:  |                     |

3-4-2-1

Quello protato a termine lo scorso anno a Bergamo è a tutti gli effetti il suo capolavoro. Pressing a tutto campo, esterni di gamba e un tridente spettacolare quanto prolifico, l'Atalanta di Gasperini ha stupito molti e dato spettacolo in tutti i campi d'Italia. Nella stagione che sta per iniziare, però, arriverà il banco di prova più duro: la Champions League. Gasperini saprà riproporre anche sul massimo palcoscenico europeo il suo calcio spettacolare? Questa è la domanda che in molti si pongono. La risposta però la avremo solo fra molti mesi.

Foto Daniele Buffa/Image Sport

# SINISA MIHAJLOVIC


**BOLOGNA**

|                    |                   |
|--------------------|-------------------|
| NATO A:            | Vukovar (Croazia) |
| IL:                | 20 febbraio 1969  |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana          |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2022       |
| MODULO PREFERITO:  | <b>4-2-3-1</b>    |

**4-2-3-1**

Tornato a Bologna lo scorso gennaio dopo dieci anni dalla sua prima avventura, Mihajlovic ha saputo trasformare una squadra impaurita e senza gioco in un collettivo aggressivo, convinto delle proprie qualità e, soprattutto, capace di imporre il proprio gioco sia al Dall'Ara che altrove. Dopo qualche giorno di riflessione e di valutazione delle proposte arrivate da altre società, il tecnico serbo ha deciso di continuare il progetto a fianco di Joey Saputo. Un progetto tecnico che punta dritto ad un rilancio del Bologna per le zone alte della classifica.

Foto Antonello Sammarco/Image Sport

# EUGENIO CORINI


**BRESCIA**

|                    |                         |
|--------------------|-------------------------|
| NATO A:            | Bagnolo Mella (Brescia) |
| IL:                | 30 luglio 1970          |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana                |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2020             |
| MODULO PREFERITO:  | 4-3-1-2                 |

Subentrato a David Suazo dopo le prime cinque giornate dello scorso campionato di Serie B, Eugenio Corini è stato il vero artefice del ritorno in Serie A del Brescia. Con idee tattiche chiare e un collettivo unito è riuscito sia a fare risultati che a valorizzare tutti i talenti presenti nella rosa delle Rondinelle. Tonali, Ndoj, Cistana e Viviani sono solo alcuni dei giovani riusciti a dimostrare il proprio valore in B con Corini. Adesso la sfida, però, si fa più ardua: ribadire quanto fatto in cadetteria anche in Serie A. Corini è rimasto per questo e con Cellino pronto ad investire le possibilità ci sono tutte.

Foto Daniele Buffa/Image Sport



# ROLANDO MARAN


**CAGLIARI**

|                    |                |
|--------------------|----------------|
| NATO A:            | Trento         |
| IL:                | 14 luglio 1963 |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana       |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2022    |
| MODULO PREFERITO:  |                |

**4-3-1-2**

La salvezza dello scorso anno ha significato per Rolando Maran e il suo Cagliari il raggiungimento del traguardo prefissato dalla proprietà. Il tecnico ex Chievo, spesso criticato oltremisura da una parte della stampa, ci è riuscito proponendo anche un buon gioco. Barella e Pavoletti si sono consacrati con lui i cardini della squadra, ma se per il bomber di Livorno il lavoro potrà continuare lo stesso non si potrà dire per il centrocampista atteso dal salto di qualità. Questo addio costringerà il Cagliari a rivedere la struttura dell'intera squadra: un compito che sarà agevolato dalla pioggia di milioni incassati dalla sua cessione.

Foto Antonello Sammarco/Image Sport



# VINCENZO MONTELLA



FIorentINA

|                    |                        |
|--------------------|------------------------|
| NATO A:            | Pomigliano d'Arco (NA) |
| IL:                | 18 giugno 1974         |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana               |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2021            |
| MODULO PREFERITO:  |                        |

3-5-2

La prima avventura di Vincenzo Montella è stata tanto bella tanto quanto è stata orribile la seconda, fatta delle otto partite della parte finale della passata stagione senza neanche una vittoria in archivio. Nel frattempo però la Fiorentina ha cambiato proprietà con il passaggio al magnate italo-americano Rocco Comisso, dirigenza (Daniele Pradè ha preso il posto di Pantaleo Corvino), ma soprattutto le disponibilità economiche sono cambiate. La squadra verrà dunque completamente ristrutturata secondo le idee dell'*Aeroplanino* con la speranza che l'era Montella assomigli il più possibile alla prima versione.

Foto Federico De Luca



**TMW magazine**

a cura  
della redazione di

**TUTTOmercatoWEB.com®**

# AURELIO ANDREAZZOLI



GENOA

|                    |                 |
|--------------------|-----------------|
| NATO A:            | Massa           |
| IL:                | 5 novembre 1953 |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana        |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2021     |
| MODULO PREFERITO:  | 4-3-1-2         |

4-3-1-2

Ad Empoli, sia nella stagione conclusa con la promozione in Serie A che in quella successiva, il tecnico ex Roma ha sempre puntato al risultato attraverso il gioco. Per questo motivo sotto la sua gestione elementi come Krunić, Pajac, Traoré, Benacer e Caputo (solo per citarne alcuni) hanno reso al di là delle più rosee aspettative. Su queste basi il Genoa ha deciso di puntare su di lui per rilanciare il proprio percorso tecnico. Le difficoltà, però, sono molto diverse rispetto ad Empoli. Le pressioni di una piazza in perenne lotta con il presidente Enrico Preziosi e i continui stravolgimenti di mercato complicano non poco il lavoro del tecnico. La riprova arriva dai risultati dei precedenti di Andreazzoli sulla panchina del Ferraris.

Foto Daniele Buffa/Image Sport



# IVAN JURIC



HELLAS VERONA

|                    |                |
|--------------------|----------------|
| NATO A:            | Spalato        |
| IL:                | 25 agosto 1975 |
| NAZIONALITÀ:       | Croata         |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2020    |
| MODULO PREFERITO:  |                |

3-5-2

La promozione dalla Serie B dell'Hellas è stata più complicata del previsto. La gestione Grosso è stata al di sotto delle attese e solo l'arrivo di Alfredo Aglietti ha permesso di portare la barba in porto. Per il ritorno in A, però, l'ex tecnico di Ascoli, Entella e Novara non è stato confermato e così il presidente Setti ha deciso di puntare su Ivan Juric, allenatore alla ricerca di rilancio dopo le vicissitudini attraversate al Genoa. Le motivazioni saranno dunque la base principale su cui gli scaligeri cercheranno la conferma nella massima serie.

Foto Daniele Buffa/Image Sport

# ANTONIO CONTE



INTER

|                    |                |
|--------------------|----------------|
| NATO A:            | Lecce          |
| IL:                | 31 luglio 1969 |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana       |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2022    |
| MODULO PREFERITO:  |                |

3-5-2

Un anno di riposo dopo l'avventura in Premier League con il Chelsea finita in maniera burrascosa e per Antonio Conte il nuovo inizio è arrivato grazie all'Inter di Steven Zhang. L'obiettivo è chiaro: togliere dalle mani della Juventus lo scettro di regina incontrastata del calcio italiano. Le ambizioni sono alte, così come le disponibilità economiche del club nerazzurro finalmente fuori dalle "grinfie" della UEFA per la precedente gestione. Sarà derby d'Italia fin dall'inizio. Bello.

Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

# MAURIZIO SARRI



JUVENTUS

|                    |                 |
|--------------------|-----------------|
| NATO A:            | Napoli          |
| IL:                | 10 gennaio 1959 |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana        |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2022     |
| MODULO PREFERITO:  |                 |

4-3-3

Se dodici mesi fa, quando fu sancito il divorzio fra Maurizio Sarri e il Napoli, qualcuno avesse ipotizzato un approdo del tecnico ex Empoli alla Juventus sarebbe stato ricoperto di risate e non solo. La realtà però è andata ben oltre la più fervida immaginazione e così Sarri, dopo un anno al Chelsea chiuso con la vittoria dell'Europa League, ha raccolto l'eredità di Massimiliano Allegri. Con due chiari obiettivi: continuare la collezione di scudetti consecutivi e migliorare il rendimento internazionale ottenuto con il tecnico di Livorno. Operazione, quest'ultima, tutt'altro che semplice, ma con nuovi innesti e una nuova filosofia di gioco niente è impossibile. Così come lo sbarco di Sarri alla corte della Vecchia Signora.

Foto Daniele Buffa/Image Sport

# SIMONE INZAGHI



LAZIO

|                    |               |
|--------------------|---------------|
| NATO A:            | Piacenza      |
| IL:                | 5 aprile 1976 |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana      |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2021   |
| MODULO PREFERITO:  |               |


**3-5-2**

Milan e Juventus, al momento di dover valutare i profili migliori per la panchina, hanno preso in considerazione Simone Inzaghi in virtù di quanto fatto in questi anni alla Lazio. Il rapporto fra il tecnico e Claudio Lotito è, però, tale che non solo l'addio non si è concretizzato ma è anche arrivato il rinnovo. La Lazio dunque ripartirà da una certezza importante in panchina: un fatto non da poco per una stagione che potrebbe vedere i biancocelesti cambiare, invece, molto in campo.



Foto Federico Gaetano



# MARACANÃ



Dal lunedì al venerdì  
DALLE 13:00 ALLE 17:00

SU



**TMW RADIO**  
TUTTOMERCATOWEB DA ASCOLTARE

# FABIO LIVERANI



LECCE

|                    |                   |
|--------------------|-------------------|
| NATO A:            | Roma              |
| IL:                | 29 aprile 1976    |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana e Somala |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2022       |
| MODULO PREFERITO:  | 4-3-1-2           |

Se il Lecce è passato dalla Lega Pro alla Serie A nel giro di due anni gran parte del merito va a Fabio Liverani e a chi lo ha scelto. Il tecnico romano, dopo aver salvato a fine 2017 la Ternana contro ogni tipo di pronostico in cadetteria, è ripartito dal salento in Serie C con un progetto ambizioso, fatto di bel gioco e tanti giovani. Il presidente Sticchi Damiani lo ha supportato e accontentato, dando al Lecce un volto fresco e vincente. Da riproporre anche in Serie A. La salvezza è il traguardo nel mirino.

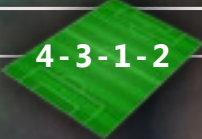
Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

# MARCO GIAMPAOLO



MILAN

|                    |                       |
|--------------------|-----------------------|
| NATO A:            | Bellinzona (Svizzera) |
| IL:                | 2 agosto 1967         |
| NAZIONALITÀ:       | Svizzera e Italiana   |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2021           |
| MODULO PREFERITO:  |                       |



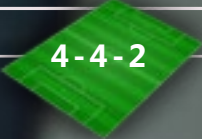
4-3-1-2

La grande occasione. Quella di una vita. Per Marco Giampaolo il Milan rappresenta tutto questo. Il club rossonero ha scelto l'allenatore ex Samp con l'idea di dare il via ad un nuovo ciclo, basato su giovani promettenti, qualche campione e un gioco che sappia convincere i palati fini di San Siro. La sfida per Giampaolo è sia impegnativa sia stimolante perché avere l'approvazione di un pubblico come quello di fede rossonera non è cosa da poco. Molti dei suoi recenti predecessori non ci sono riusciti. Farlo attraverso il bel gioco renderebbe tutto ancor più incredibile.

Foto Daniele Mascolo/PhotoViews

# CARLO ANCELOTTI


**NAPOLI**

|                    |   |
|--------------------|---|
| NATO A:            | Reggiolo (Reggio Emilia)  |
| IL:                | 10 giugno 1959  |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana  |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2021   |
| MODULO PREFERITO:  |  4-4-2 |

L'arrivo di Carlo Ancelotti a Napoli la scorsa estate ha sorpreso non pochi nel mondo del calcio italiano. L'allenatore più vincente della storia del calcio italiano nella rivale numero uno della Juventus otto volte campione d'Europa aveva il sapore del mix perfetto per stupire. La prima stagione è stata di comune apprendimento: del tecnico nei confronti di una realtà importante ma non certo nell'élite del calcio mondiale e della piazza nei confronti di un tecnico completamente diverso da Maurizio Sarri. La prossima stagione sarà quella decisiva per capire quanto questo matrimonio funzioni davvero. L'obiettivo è chiaro: competere fino alla fine per lo scudetto. Impresa ardua. Ma non impossibile.

Foto Antonello Sammarco/Image Sport

# ROBERTO D'AVERSA



PARMA

|                    |                      |
|--------------------|----------------------|
| NATO A:            | Stoccarda (Germania) |
| IL:                | 12 agosto 1975       |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana e Tedesca   |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2020          |
| MODULO PREFERITO:  | <b>4 - 3 - 3</b>     |

La salvezza della scorsa stagione è stata importantissima. La permanenza in Serie A ha permesso ai ducali di consolidarsi e dare nuove prospettive, anche sul piano economico, ad una proprietà nuova come quella insediatasi pochi mesi fa. In ogni caso per Roberto D'Aversa e i suoi ragazzi l'obiettivo sarà quello di salvarsi ancora una volta. Magari centrandolo ben prima di quanto fatto nel 2018/2019.

Foto Daniele Buffa/Image Sport



# PAULO FONSECA


**ROMA**

|                    |                    |
|--------------------|--------------------|
| NATO A:            | Maputo (Mozambico) |
| IL:                | 5 marzo 1973       |
| NAZIONALITÀ:       | Portoghese         |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2021        |
| MODULO PREFERITO:  |                    |

**4-2-3-1**

Con l'addio di Francesco Totti e Daniele De Rossi alla Roma "made in USA" serviva una svolta. Un volto nuovo per permettesse di voltare pagina. Quel volto è quello di Paulo Fonseca, emergente allenatore portoghese che con lo Sporting Braga, prima, e con lo Shakhtar, poi, ha dimostrato di coniugare risultati e bel gioco. Ovviamente la Serie A non ha le stesse difficoltà del campionato portoghese o di quello ucraino ma le qualità del tecnico fanno ben sperare. Il ritorno in Champions League è l'obiettivo dichiarato, ma la concorrenza è decisamente agguerrita.

Foto Federico Gaetano



[WWW.RADIOBIANCONERA.COM](http://WWW.RADIOBIANCONERA.COM)



**L'UNICA CHE CONTA!**



# EUSEBIO DI FRANCESCO


**SAMPDORIA**

|                    |                  |
|--------------------|------------------|
| NATO A:            | Pescara          |
| IL:                | 8 settembre 1969 |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana         |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2022      |
| MODULO PREFERITO:  |                  |

**4-3-3**

Dopo la gavetta a Sassuolo, l'esperienza alla Roma, la sua Roma, rappresentava la grande occasione della carriera. La semifinale di Champions è stato l'apice assoluto del suo lavoro nella Capitale, ma non è comunque bastata per consentirgli di lavorare con serenità. Il rapporto con il presidente Pallotta non è mai stato idilliaco e con l'addio di Monchi la situazione si è ulteriormente complicata. Fino all'addio. Adesso il presente si chiama Samp, società a caccia di rilancio dopo la separazione da Marco Giampaolo. Un binomio che potrebbe essere vincente per lo stesso tecnico abruzzese. Marassi, in passato, è riuscito in veri e propri miracoli.

Foto Daniele Buffa/Image Sport



## ROBERTO DE ZERBI



SASSUOLO

|                    |               |
|--------------------|---------------|
| NATO A:            | Brescia       |
| IL:                | 6 giugno 1979 |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana      |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2020   |
| MODULO PREFERITO:  | 4 - 3 - 3     |

4 - 3 - 3

Il sogno di tornare in Europa per il Sassuolo di Giorgio Squinzi rimane lì, in alto, sempre fisso in testa. Aver confermato Roberto De Zerbi in panchina è sicuramente un passo nella giusta direzione. L'ex tecnico di Benevento e Foggia aveva infatti numerosi estimatori, ma l'idea di continuare a coltivare un progetto così particolare come quello neroverde ha sicuramente il fascino dell'impresa. Al di là dei sogni la salvezza rimane la necessità primaria. Ogni passo in avanti sarà comunque qualcosa d'importante in ottica futura.

Foto Daniele Buffa/Image Sport

## LEONARDO SEMPLICI



SPAL

|                    |                |
|--------------------|----------------|
| NATO A:            | Firenze        |
| IL:                | 18 luglio 1967 |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana       |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2021    |
| MODULO PREFERITO:  |                |

3-5-2

Due salvezze consecutive in Serie A dopo quasi 50 anni di lontananza dalla massima serie sono qualcosa di storico. Il tandem SPAL-Semplici funziona e bene. Tanto che le parti si sono legate da un nuovo accordo biennale con l'intenzione di fare ancora meglio. Consolidarsi per tanti anni nella massima serie per una piazza come quella estense potrebbe voler dire garantire un futuro roseo al club, oggi titolare anche di un rinnovato impianto come il 'Mazza'. Piccolo, funzionale, ma caldo. Salvarsi, come già dimostrato, è un'impresa alla portata. Crescendo giorno dopo giorno.

Foto Daniele Mascolo/PhotoViews



# WALTER MAZZARRI


**TORINO**

|                    |                        |
|--------------------|------------------------|
| NATO A:            | San Vincenzo (Livorno) |
| IL:                | 1 ottobre 1961         |
| NAZIONALITÀ:       | Italiana               |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2020            |
| MODULO PREFERITO:  | <b>3-5-2</b>           |

**3-5-2**

L'aver raggiunto, seppur grazie all'estromissione del Milan, la qualificazione in Europa ha un valore fondamentale per il Torino. Con Walter Mazzarri in panchina i granata hanno ritrovato spirito, competitività e una prospettiva futura tutt'altro che trascurabile. L'allenatore livornese grazie al club del presidente Cairo ha avuto invece modo di rilanciarsi dopo avventure in chiaroscuro come quelle con Inter e Watford.

Foto Daniele Buffa/Image Sport

# IGOR TUDOR



UDINESE

|                    |                   |
|--------------------|-------------------|
| NATO A:            | Spalato (Croazia) |
| IL:                | 16 aprile 1978    |
| NAZIONALITÀ:       | Croata            |
| CONTRATTO FINO AL: | giugno 2020       |
| MODULO PREFERITO:  | 4-2-3-1           |

4-2-3-1

La prima avventura di Igor Tudor all'Udinese è durata appena quattro partite, lasciando comunque un ricordo positivo. Tanto che nove mesi dopo la famiglia Pozzo ha deciso di richiamarlo per portare in salvo la formazione bianconera. Da lì è nata la volontà di costruire un rapporto assieme a più ampio raggio. Il rinnovo di contratto arrivato per l'allenatore croato ne è la riprova. Sulle potenzialità della formazione friulana, però, molto dipenderà dalle operazioni di mercato in uscita. De Paul e Mandragora sono solo due esempi di come le altre società della massima serie stiano seguendo i migliori elementi visti alla Dacia Arena. A Tudor e allo staff dirigenziale dell'Udinese il compito di non farli rimpiangere in caso di partenza.





**TMW magazine**

a cura  
della redazione di

**TUTTOmercatoWEB.com®**

# LA RIVINCITA IBERICA E L'ITALIA DEL DESTINO

Nell'Europeo italiano a spuntarla sono le nuove stelle della Spagna mentre per gli azzurri di Di Biagio c'è il rimpianto di un'occasione persa nonostante le qualità della rosa azzurra.

di *Simone Lorini*



 @Simone\_Lorini



Foto Imago/Image Sport

Dalla Polonia, alla Polonia: a Cracovia due anni fa la Spagna si suicidò in finale contro la Germania, buttando la possibilità di coronare un Europeo dominato, e proprio grazie alla Polonia, stavolta intesa come selezione, ha avuto la possibilità di rifarsi in questa edizione, conquistando il quinto Europeo Under 21 della propria storia. A Udine il risultato è stato 2-1, ma la superiorità delle Furie Rosse non è mai stata in dubbio: una gara molto diversa rispetto alla finalissima dell'edizione 2017, quando i tedeschi avevano mostrato maggior concretezza e pragmatismo, di fronte ai comunque superiori iberici. Fabian Ruiz e compagni hanno mostrato di avere un serbatoio di talento semplicemente inarrivabile per le altre contendenti. E la Polonia? Dopo aver di fatto estromesso l'Italia, ha permesso proprio alla Spagna di compiere una rimonta che sembrava impossibile dopo l'1-3 dell'esordio contro gli Azzurrini di Di Biagio.

Ma si può imputare davvero qualcosa a Chiesa e compagni per il "fallimento" nell'Europeo di casa? Gli Azzurrini hanno stravinto con il Belgio, ceduto di misura alla Polonia e dominato la gara d'esordio proprio contro

la Spagna, che poi sarebbe andata a vincere l'Europeo con merito appena dieci giorni dopo. Uno strano destino quello dell'Italia Under 21: anche due anni fa era stata l'unica squadra a battere i futuri campioni della Germania. D'altronde gli stessi De La Fuente e Kuntz non si sono nascosti: proprio dalle sconfitte con l'Italia è nato il successo finale delle rispettive selezioni. Seppur mai vincenti, gli Azzurrini tornano ora a pensare ai club con la consapevolezza di aver fatto due buoni Europei: toccherà ora a Nicolato, erede di Di Biagio, è notizia di qualche giorno, pretendere ancora di più dai nostri giovani talenti nel biennio che seguirà.



Foto Daniele Buffa/Image Sport



Foto Matteo Gribaudi/Image Sport



**Calcio**  **2000**

*A luglio in tutte le edicole*



# NOTTI AMARE

L'Under 21 di Di Biagio esce ai gironi nell' europeo di casa nonostante una rosa fra le migliori del torneo. Tante polemiche, pochi risultati e la certezza di aver buttato via una bella occasione

Foto Daniele Buffa/Image Sport

Europeo Under 21 Italia 2019  
Italia-Spagna 3 - 1  
Esultanza gol Federico Chiesa  
36'



Foto Daniele Buffa/Image Sport



Europeo Under 21 Italia 2019 Italia-Spagna 3 - 1  
Gol Federico Chiesa 64'

Europeo Under 21 Italia 2019  
Italia-Spagna 3 - 1  
Federico Chiesa-Riccardo Orsolini-Patrick Cutrone

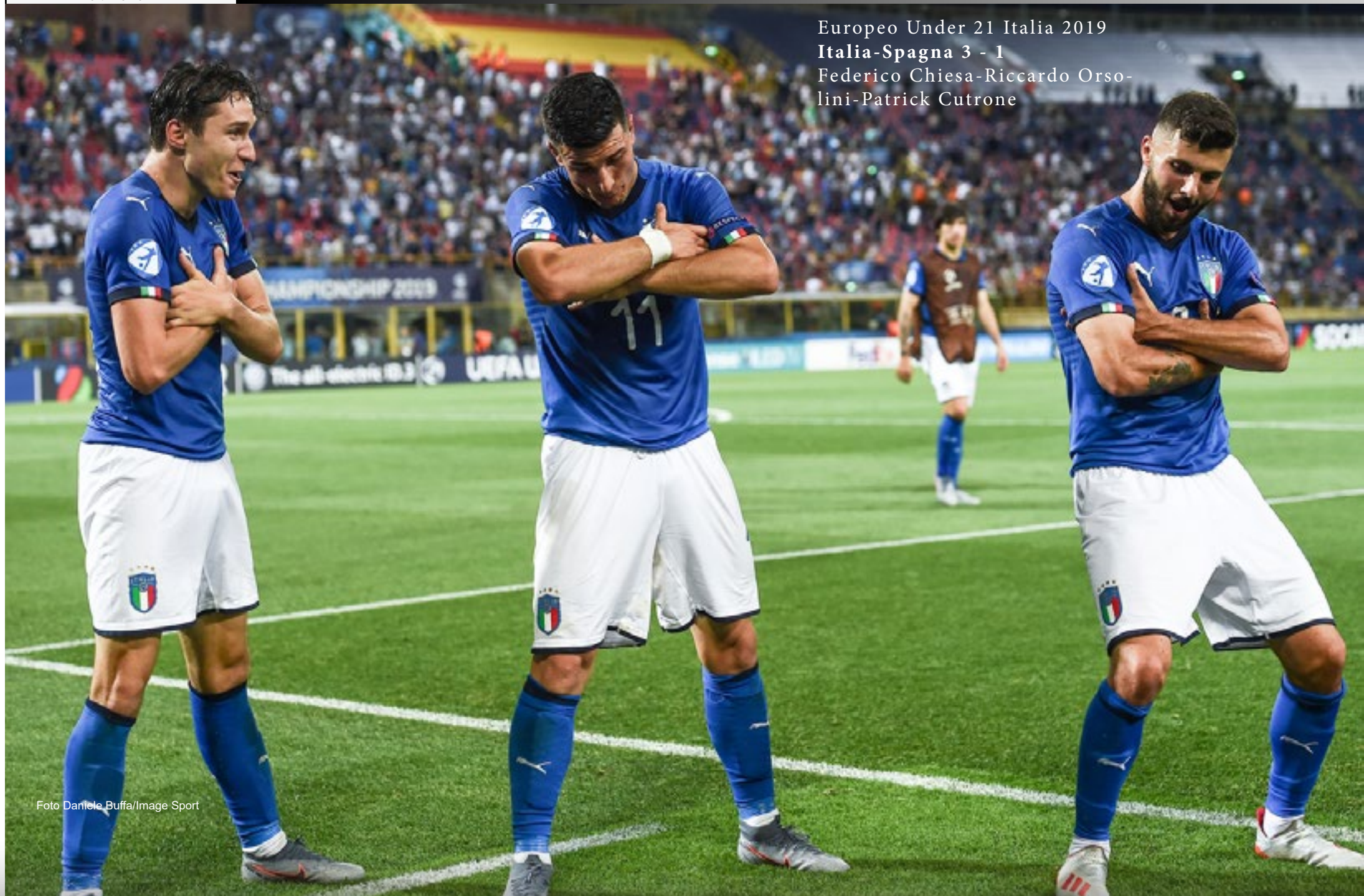


Foto Daniele Buffa/Image Sport



Europeo Under 21 Italia 2019  
Italia-Spagna 3 - 1  
Gol Lorenzo Pellegrini 82' (R)

Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

Europeo Under 21 Italia 2019  
Belgio-Italia 1 - 3  
Esultanza gol Nicolò Barella  
44'



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

Europeo Under 21 Italia 2019  
**Belgio-Italia 1 - 3**  
Esultanza gol Patrick Cutrone  
53'



Foto Daniele Buffa/Image Sport

Europeo Under 21 Italia 2019  
**Belgio-Italia 1 - 3**  
Esultanza gol Federico Chiesa  
89'

Foto Matteo Gribaudo/Image Sport





Europeo Under 21 Italia 2019  
Italia-Polonia 0 - 1



Foto Matteo Gribaudi/Image Sport

# MARACANÃ



Dal lunedì al venerdì  
DALLE 13:00 ALLE 17:00

SU

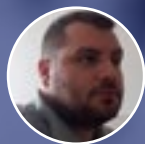


**TMW RADIO**  
TUTTOMERCATOWEB DA ASCOLTARE

# AD UN PASSO DAL SOGNO

Si ferma in semifinale contro l'Ucraina il cammino della nazionale di Nicolato. Non mancano però le note positive.

di *Simone Lorini*

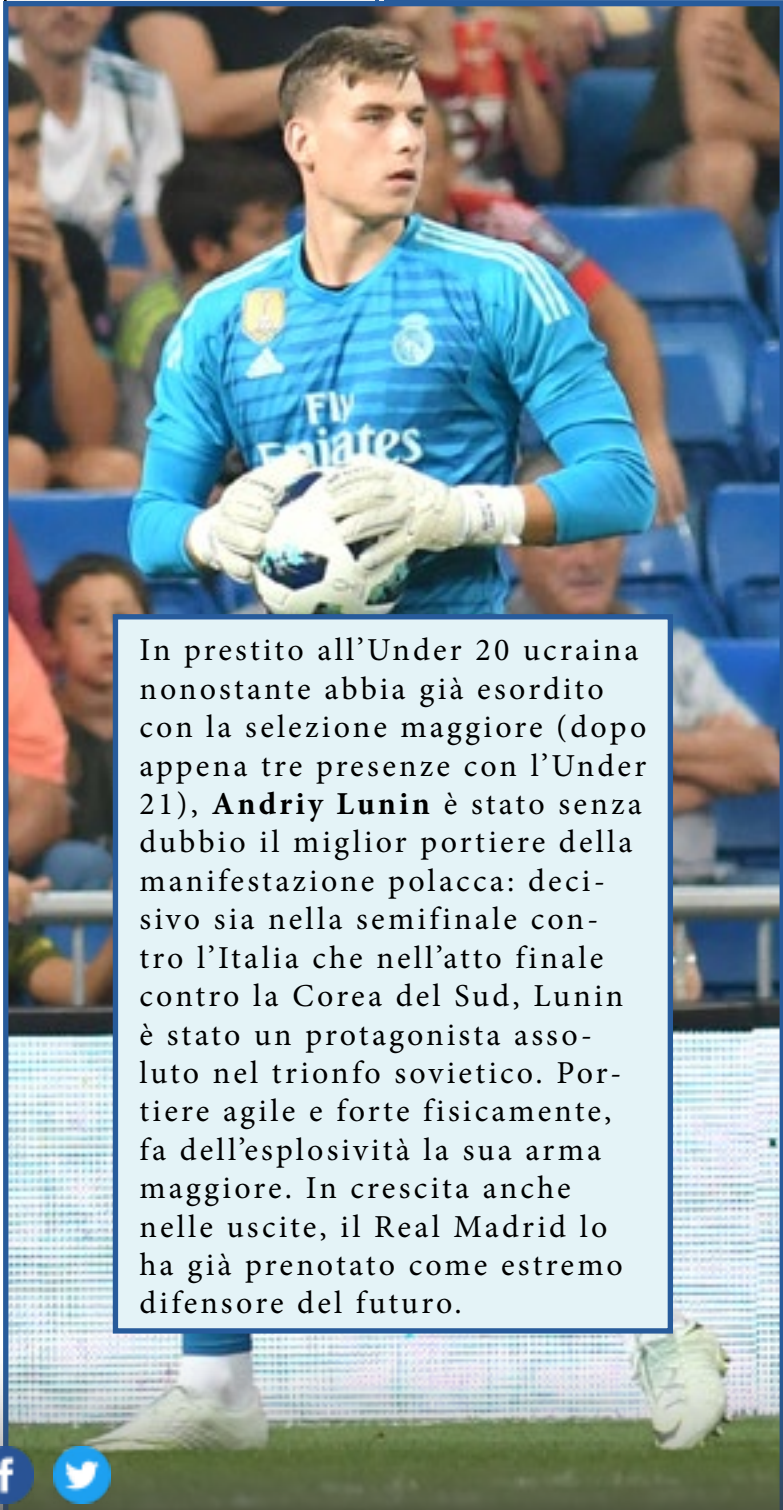


 @Simone\_Lorini

Storicamente il Mondiale Under20 è una competizione tutt'altro che semplice per la Nazionale italiana. Per questo l'edizione 2019 passerà agli annali sia per la semifinale raggiunta che per i talenti che si sono messi in mostra in attesa di trovare un ruolo da protagonista in Serie A. Italia ma non solo perché anche le altre rappresentative hanno messo in mostra i loro gioielli. Ecco i tre, più splendidi.



Foto Daniele Buffa/Image Sport



In prestito all'Under 20 ucraina nonostante abbia già esordito con la selezione maggiore (dopo appena tre presenze con l'Under 21), **Andriy Lunin** è stato senza dubbio il miglior portiere della manifestazione polacca: decisivo sia nella semifinale contro l'Italia che nell'atto finale contro la Corea del Sud, Lunin è stato un protagonista assoluto nel trionfo sovietico. Portiere agile e forte fisicamente, fa dell'esplosività la sua arma maggiore. In crescita anche nelle uscite, il Real Madrid lo ha già prenotato come estremo difensore del futuro.

Non ha segnato gol ma disegnato calcio: **Jordan Lenin Rezabala** ha condotto l'Ecuador ad un più che soddisfacente terzo posto della Tricolor. Ma il talento più grande dell'Ecuador non ha ancora esordito nel professionismo: un paradosso destinato a rimanere tale ancora per poco, visto che il fantasista punta dritto all'esordio in Nazionale. Sinistro dolcissimo e fisico da mezzapunta, Rezabala si è distinto come il miglior giovane dell'intero Mondiale Under 20 disputato in Polonia.



Di gran lunga il miglior azzurro del Mondiale, **Andrea Pinamonti** ha dimostrato il Polonia perché il Genoa ha speso quasi 20 milioni per strapparli all'Inter: centravanti vecchio stampo ai tempi della Primavera nerazzurra, si è trasformato ora in un attaccante estremamente completo, capace di fare la differenza in area di rigore e allo stesso tempo di fornire un riferimento ai compagni per la costruzione dell'azione. Con quattro gol in sei gare ha guidato gli Azzurrini fino alla finale 3°-4° posto.



[WWW.RADIOBIANCONERA.COM](http://WWW.RADIOBIANCONERA.COM)



**L'UNICA CHE CONTA!**

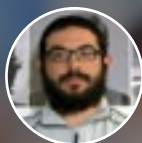




# IL PAGELLONE DIFESA TOP, ATTACCO A DUE FACCE

L'Italia chiude fra le prime 8 del Mondo. Un risultato al di sopra delle attese.

di *Tommaso Maschio*



In un caldo pomeriggio francese si è conclusa l'avventura dell'Italia femminile ai Mondiali. Un'avventura che alla vigilia si pensava più breve e che alla fine si sperava potesse finire a Lione, sede della finalissima. Un'avventura che ha portato sotto i riflettori un gruppo di ragazze fantastiche e che ha attratto e appassionato sempre più pubblico. Questo il pagellone del Mondiale:



Foto Imago/Image Sport

**GIULIANI | 8**

Subisce appena quattro reti e tutte su palla inattiva. Ottima fra i pali, perfetta nelle uscite, e statistiche alla mano è il portiere che ha compiuto più parate nella competizione.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

**GUAGNI | 8**

A destra o a sinistra per lei non fa differenza, chiude i varchi, non sbaglia una diagonale difensiva e si sgancia per accompagnare l'azione.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

**LINARI | 8**

Sfrutta al meglio l'occasione giganteggiando al centro della difesa. Con Gama forma una coppia di grande affidamento e affiatamento.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

**GAMA | 8**

Guida la difesa con il suo solito piglio sbagliando solo all'esordio, ma poi riprendendosi alla grandissima. In Francia ha mostrato di essere una delle migliori centrali al mondo.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

**BARTOLI | 7.5**

Una volta entrata in campo non ne esce più blindando ancor di più la difesa azzurra e dandole ancor più grinta.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

**BOATTIN | 6**

Entra quasi sempre nella ripresa e fa il suo dovere sulla fascia. Senza infiammare le folle, ma con impegno e determinazione. Un assist e contro l'Olanda il merito di limitare Martens.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

**BERGAMASCHI | 7**

Parte come terzino, finisce come ala nel tridente. Grande duttilità e corsa al servizio della squadra con l'unica pecca di non essere incisiva sotto porta.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

**CERNOIA | 7.5**

Qualità altissima, grande senso della posizione e visione di gioco. Una centrocampista completa che può ricoprire più ruoli senza risentirne.

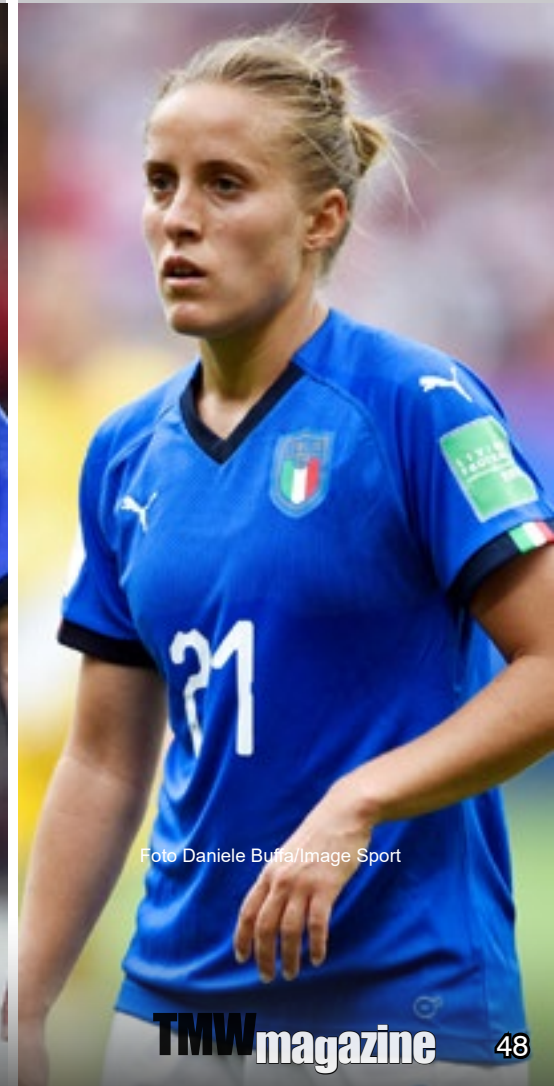


Foto Daniele Buffa/Image Sport



**GIUGLIANO | 8**

Ha dimostrato una volta in più che non è l'altezza o il fisico a fare una calciatrice. Non spreca mai un pallone, non sbaglia mai un passaggio o un appoggio e appena vede il corridoio giusto è pronta a lanciare le compagne in porta.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

**GALLI | 7.5**

Tre gol in cinque presenze non sono pochi soprattutto per una che non ha mai avuto grande feeling con la porta. Soffre però all'esordio e contro l'Olanda, meglio quando parte dalla panchina.



Foto Federico Pestellini/Panoramic/Inside/Image Sport

**GIRELLI | 7.5**

La nostra numero 10, non solo perché veste quella maglia, ma perché interpreta il ruolo in maniera moderna: ala, tre-quartista, falso 9. Gioca a tutto campo, mostra lampi di grande classe e segna anche una tripletta.



Foto Federico Pestellini/Panoramic/Inside/Image Sport

**BONANSEA | 7**

La partenza è di quelle indimenticabili: doppietta vincente contro l'Australia all'esordio. Poi non riesce più a pungere in avanti e alla fine paga un po' di appannamento e fatica.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

**GIACINTI | 7**

Dopo essere scesa in campo da titolare contro il Brasile, la ct non la toglie più dal campo e fa bene perché è lei a spaccare la sfida contro la Cina e a sfiorare il vantaggio contro l'Olanda.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

**SABATINO, MAURO, SERTURINI, ROSUCCI | 6**

Chi più, chi meno gioca il suo primo mondiale portando il suo contributo alla causa e lottando al fianco delle compagne. Per qualcuna è il coronamento di una carriera, per qualcuna solo la prima tappa.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

**IL RESTO DELLA SQUADRA | 6**

(MARCHITELLI, PIPITONE, TUCCERI, FUSETTI, PARISI, TARENZI) Non giocano ma fanno comunque parte di questo gruppo straordinario che ha regalato all'Italia un piccolo sogno. Vanno ringraziate come le compagne più in vista perché se siamo andati in Francia è anche merito del loro contributo.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

**BERTOLINI | 7.5**

In due anni ha saputo ricostruire un gruppo fortemente segnato dalla delusione dell'Europeo. Una squadra che gioca un calcio godibile e mai rinunciatario, che sa cambiare pelle a seconda del momento e dell'avversario. Se gli si deve muovere qualche critica è per il taglio di Alborghetti e la gestione delle forze nel corso di una competizione così corta con Bonansea e Girelli che hanno finito in riserva. Ma è poca cosa rispetto al miracolo di averci portato fra le prime 8 del Mondo.

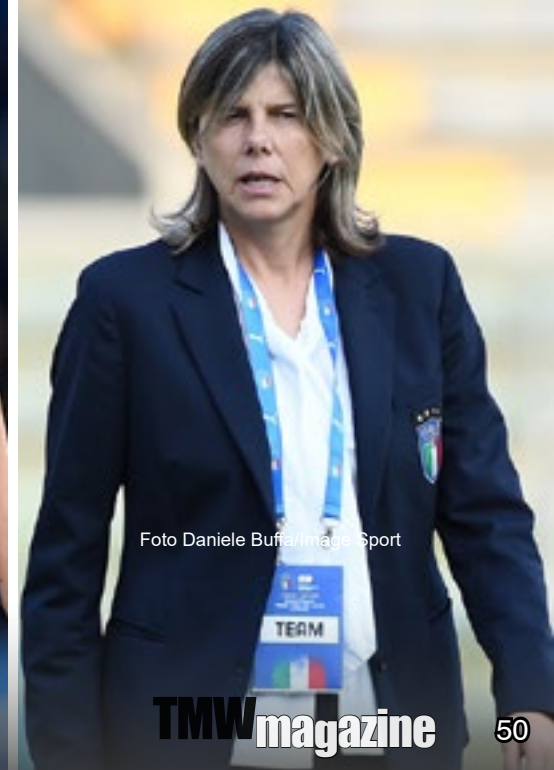


Foto Daniele Buffa/Image Sport



**INSTALLA L'APPLICAZIONE DI TMW!**

E' completamente gratuita!

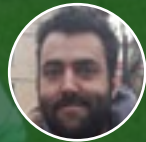
Disponibile per iPhone, iPad, iPod Touch, per sistemi Android e Windows Phone completamente gratuita!

**TUTTOmercatoWEB.com®**

# CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA

La storia, purtroppo, si ripete. il Palermo è l'ennesima nobile decaduta.

di *Daniel Uccellieri*




 @D\_Uccellieri

Foto Gabriele Di Tusa/TuttoPalermo.net



Stessa storia, stesso posto, stesso bar. Prendiamo in prestito le parole del famoso brano degli 883 per descrivere la spiacevole situazione che puntualmente, ogni anno, si ripresenta in estate. Il caos in serie B, fra penalizzazioni, ricorsi e squadre destinate a ripartire da dilettanti dopo il fallimento. L'anno scorso era toccato a Bari, Cesena ed Avellino, oggi la nobile decaduta è il Palermo. Un club che negli anni 2000 ha fatto sognare tantissimi tifosi siciliani e non solo, con partecipazioni alle coppe europee, una finale di Coppa Italia e soprattutto tantissimi campioni scoperti e rivenduti poi a peso d'oro da Zamparini. Da Luca Toni e Edinson Cavani, passando da Pastore a Ilicic fino ad arrivare a Paulo Dybala. Poi un lento, inaspettato, declino. Prima la retrocessione in serie B, poi un complicatissimo processo di vendita del club (da Paul Baccaglino fino ad Arkus Network). Quando tutto sembrava essere tornato verso la normalità, con il Palermo che aveva conquistato sul campo la possibilità di giocare i playoff per accedere al prossimo campionato di serie A, è arrivata la prima mazzata per i tifosi rosanero. Dopo la fine del campionato cadetto, il Palermo è stato retrocesso in serie C dal Tribunale Federale della FIGC per responsabilità diretta in illeciti amministrativi riguardanti le stagioni 2014-17. Il ricorso dei rosanero era stato parzialmente accolto: niente serie C, ma solo una penalizzazione che di fatto avrebbe estromesso i rosanero dai playoff, evitando i play-out solo per una manciata di punti. Tutto finito? Neanche



Foto Antonello Sammarco/Image Sport



Foto Daniele Buffa/Image Sport

per sogno. L'ingaggio di Pasquale Marino lasciava pensare ad un campionato di serie B al vertice, per riportare i rosanero in serie A. Purtroppo per i tifosi palermitani l'iscrizione al campionato di serie B non è arrivata. La mazzata definitiva è arrivata la sera del 4 luglio, con la Co.Vi. So.C che ha sbarrato le porte della B al Palermo: sono stati evidenziati i numerosi inadempimenti dal club di viale del Fante: nessun ripianamento patrimoniale da 8,3 milioni, nessuna fidejussione da 800 mila euro, nessun pagamento dei debiti sportivi, nessun pagamento dei debiti scaduti verso i club esteri, nessun pagamento degli emolumenti di marzo, aprile e maggio ai tesserati con annessi contributi, ritenute e versamenti sul fondo fine carriera. Al Palermo viene pure contestato il mancato pagamento della penale «anti-esonero» per la quale è in causa con De Zerbi, che chiede 400 mila euro e che per la nuova normativa avrebbe dovuto riceverli prima del 24 giugno. L'attuale proprietà del Palermo presenterà ricorso, ma sicuramente sarà un tentativo vano, visto che non ci sono praticamente speranze che venga accolto. Si chiude nel peggiore dei modi la storia recente del Palermo: la speranza, per i tanti tifosi del Palermo, è quella di vedere il club rosanero fare una grande scalata verso la serie A, ricorrendo alle orme fresche del Parma.



# TMW RADIO

**È ONLINE !**

*la radio di chi ama il calcio*

[www.tmwradio.com](http://www.tmwradio.com)



331.82 00 213

# L'INFERNO. DI NUOVO.

Secondo crac in meno di dieci anni per il Foggia. E ora la città s'interroga sul futuro.

di Stefano Sica



Foto Nicola Iannale/tuttoSALERNITANA.com





A volte il tifo non è solo entusiasmo e adesione perpetua ad un ideale fideistico, ma anche una storia di psicodramma collettivo. Ne sanno qualcosa a Foggia dopo il secondo crac societario in appena nove anni. Da Pasquale Casillo alla famiglia Sannella, torna l'incubo. E con esso la paura di un futuro difficile da decifrare, di un'alea che non ha tinte nitide né facili rassicurazioni da dispensare. Finisce così, dopo meno di un decennio, l'avventura dai danni tra i professionisti. Ancora per una gestione dissennata e piena di falle, ancora per l'incapacità di coniugare crescita sportiva, core business e fair-play finanziario. Un lontano ricordo quei giorni di fine 2015 in cui Fedele e Franco Sannella rilevavano la maggioranza delle quote azionarie del Foggia lasciando il 30% nelle mani dello stesso triumvirato (Leccese, Di Corcia, Curci) che qualche mese prima aveva archiviato l'era Fabio Verile. Certo, Casillo dice no, tirato per la giacca come anello di congiunzione con le pene del presente. E, per rimarcare la "diversità" della sua esperienza, mette nero su bianco un'autodifesa personale qualche ora dopo l'esclusione dei rossoneri dal prossimo campionato di serie C. Il suo Foggia, va ricordato, si estinse nel 2014 dopo aver dispu-

tato una stagione in Terza Categoria, mentre la nuova società si accingeva ad iscriversi al primo campionato unico di Lega Pro. "Il mio club era pulito - grida forte -. E fallì per meno di 100mila euro dopo che alcuni sponsor si erano tirati indietro non permettendo il completamento della fideiussione. E qualcuno tramò alle spalle per mettermi contro la piazza e costringermi ad abdicare. Non giudico chi è venuto dopo di me, ma nessuno pensi di giudicare me". Ricostruzioni legittime, che però poco possono incidere nell'immaginario di una città troppo scottata per potersi fidare oggi di qualcuno. Anche perché i guai del Foggia non sono conseguenza di una bolla speculativa derivante da fattori contingenti, ma cominciano da lontano. E precisamente dal giorno in cui, 18 mesi fa, viene arrestato il patron Fedele Sannella per una faccenda di riciclaggio (materializzata col pagamento in nero di alcuni tesserati nel triennio 2015-17, per un totale di 400mila euro). Dopo le indagini della giustizia sportiva, proprio il Procuratore federale, Giuseppe Pecoraro, tuonò contro la decisione della Corte Federale d'Appello che aveva dimezzato la penalizzazione dei danni da scontarsi nel recente campionato (da 15 ad 8 punti): "Questo è quasi un in-



Foto Nicola Ianuale/tuttoSALERNITANA.com



Foto Luca Marchesini/TuttoLegaPro.com

vito ad utilizzare fondi neri nel calcio”. Le cose non sono affatto migliorate in questi mesi, con i conti sempre più al collasso e il rischio – poi sventato dopo un intervento dell’AIC di Damiano Tommasi – di non poter onorare gli stipendi del bimestre gennaio-febbraio. Inutili i tentativi di coinvolgere altre forze imprenditoriali, come pure auspicava il numero uno Lucio Fares nel precisare, comunque, che la famiglia Sannella aveva provveduto ad immettere una certa liquidità nel club per farlo sopravvivere. Quindi l’epilogo funesto di pochi giorni fa, con l’altolà della Covisoc: c’è la fideiussione, ma manca l’attestazione del pagamento di stipendi e contributi relativi a marzo e aprile. I Sannella, nel frattempo, avevano messo in vendita la società al costo simbolico di 1 euro, consci che lo stato di sofferenza finanziaria della loro creatura avrebbe suggerito di alzare bandiera bianca. Un colpo di coda la richiesta al TAR di un risarcimento di 34 milioni di euro a carico di Figc, Coni e Lega di B per non aver potuto disputare i play-out con la Salernitana dopo la retrocessione d’ufficio in C del Palermo sancita dal Tribunale Federale. Una decisione che tecnicamente avrebbe contribuito alla definitiva dissoluzione del club impedendogli una possibile salvezza sul campo con relativa garanzia di entrate economiche certe e sostanziose. Restano tuttavia il risultato del campo, gli intoppi giudiziari interminabili e una gestione ormai affannosa che non ha permesso ai fratelli Sannella di ripartire almeno da una

categoria inferiore, al netto dei balletti che pure hanno tormentato la cadetteria fino alla fine. Ora spetta alla città fare la sua parte. Il sindaco Franco Landella ha dato il via alla procedura esplorativa per l’acquisizione di manifestazione di interesse (termine ultimo il 16 luglio) per iscrivere un nuovo club al prossimo torneo di serie D. Il primo cittadino apre anche ad una ipotesi di multiproprietà sul modello De Laurentiis o Lotito. Bolle qualcosa in pentola in questo senso? Chissà. Certo è che già un suo tentativo di coinvolgere in corso di stagione imprenditori che affiancassero e/o rimpiazzassero i Sannella, è andato a vuoto. Ogni strada va dunque percorsa, compresa quella – difficile ma sempre affascinante – dell’azionariato popolare caldeggiata dallo stesso Landella. E anche la tifoseria è chiamata all’azione. Magari chiedendo in futuro di partecipare al CdA con un proprio esponente in grado di esercitare una funzione di controllo all’interno del club. E, perché no, rilevando da una eventuale asta (vincolata evidentemente al fallimento giuridico del sodalizio dei Sannella) marchio e simbolo dello storico US Foggia. Come, con una felice intuizione, ebbe modo di fare uno dei capi storici del tifo avellinese, Mario Dell’Anno. Troppi due dissesti finanziari in pochi anni per non interrogarsi sull’opportunità di un maggiore protagonismo di città e tifosi nelle sorti della propria squadra di calcio. Una riflessione che, nel contesto odierno, andrebbe fatta a Foggia e non solo.

**TUTTOC**  **com**

IL PORTALE DEDICATO ALLA TERZA SERIE






# MATTHIAS SAMMER

Il pallone d'oro allergico all'Italia.

di Gaetano Mocchiari



 @gaemocc

**E**uno dei palloni d'oro più discussi della storia e anche un simbolo di mancato adattamento alla Serie A. Un vero peccato perché per quei pochi mesi in Italia, **Matthias Sammer** aveva fatto vedere di saperci fare col pallone, eccome. Peccato che il nostro paese non gli piaceva proprio e fin dal primo momento in cui ha messo piede nel Belpaese l'idea è stata quella di tornare al più presto nella sua Germania. A rendere l'idea, la testimonianza di chi andando a casa sua sul lago di Como vide che dopo mesi di permanenza i suoi armadi erano ancora vuoti, le valigie mai sfatte. Ma andiamo con ordine. Sammer nasce a Dresda, allora DDR. Si mette in evidenza nella squadra della sua città, la Dinamo, con la quale conquistò due titoli della Germania Est e si fece onore in Coppa Uefa nell'88/89, dove si arrese solo in semifinale, dopo aver eliminato la Roma. Con la caduta del muro di Berlino per Sammer si aprono le porte della ricca Germania occidentale e firma un contratto con lo Stoccarda. Nel frattempo il paese si riunifica e il giocatore diventa perno della nazionale tedesca unita. Gioca a centrocampo, Sammer. Ha buona visione di gioco, leadership ed è bravissimo nelle incursioni nell'area avversaria, tanto da trovare spesso e volentieri la via del gol. L'Eldorado del calcio in quel periodo è l'Italia e la squadra più tedesca della Serie A è l'Inter di Matthaus, Brehme e Klinsmann. Con un blitz il giocatore viene acquistato per la cifra di 9 miliardi di lire nel 1991, ma il trasferimento effettivo sarebbe arrivato solo un anno dopo

poiché il limite degli stranieri consentiva di tesserarne solo 3 per squadra e l'Inter era piena. Il giocatore firma un contratto triennale e prima di atterrare a Milano dichiara: *"Sono molto felice di poter giocare nell'Inter. Ho fatto bene ad aspettare un anno a trasferirmi in Italia. Per chi come me viene dall'Est, un doppio salto sarebbe stato eccessivo. Sono certo che Matthaus mi aiuterà a conoscere la nuova realtà italiana"*. Sarà, ma il primo segnale che preoccupa è che Sammer, pur avendo un anno a disposizione per imparare l'italiano non prende minimamente in considerazione questa ipotesi. Arriva quindi senza pronunciare mezza parola nella nostra lingua e subito si trova di fronte a una sorpresa: il tanto stimato Matthaus ha fatto le valigie ed è andato al Bayern Monaco. E con lui sono andati via anche gli altri due tedeschi Brehme, al Saragoza, e Klinsmann, al Monaco. Insomma, il buon Sammer non ha nessun compagno che possa agevolargli l'inserimento. Gli altri stranieri che arrivano sono il russo Shalimov, l'uruguayano Sosa e il macedone Pancev. Già dopo un mese Sammer sbuffa, ne ha abbastanza dell'Italia. Il tecnico di allora **Oswaldo Bagnoli** gli confeziona il ruolo di regista, vista la finezza di piede e di cervello. Lui però vuole giocare trequartista e sin dalle prime partite fa infuriare il tecnico, proiettandosi in avanti più del dovuto e lasciando scoperta la mediana. Però riesce a distinguersi come uno dei migliori stranieri appena arrivati, giocando con sicurezza e riuscendo a segnare addirittura 4 reti in 11 partite. Ma il suo destino è segnato e all'Inter lo sanno. Bagnoli

stesso dichiara di arrendersi: *"Cominciò subito a manifestare il desiderio di tornare a casa ed era impossibile fargli cambiare idea. Oltretutto non diceva una parola di italiano"*. Si racconta che la vita milanese di Sammer consisteva in: viaggio fino ad Appiano Gentile, allenamento, doccia e via a casa. Senza dire una parola. E con la moglie ad attenderlo e a chiedere di tornare in Germania. Così il buon Matthias si reca dal presidente **Ernesto Pellegrini** e chiede esplicitamente: *"Io qui non voglio più stare. Mi lasci tornare in Germania, il Borussia Dortmund mi vuole"*. A gennaio la cessione per 9 miliardi e mezzo. A Dortmund ritrova il sorriso mai visto da noi, si ricicla nel ruolo di libero con eccellenti risultati e gioca alla grande l'Europeo del 1996 in Inghilterra, laureandosi campione e sbaragliando la concorrenza a dicembre per il Pallone d'Oro.





# Massimo Fini Giancarlo Padovan Storia reazionaria del calcio

**I cambiamenti  
della società  
vissuti attraverso  
il mondo  
del pallone**

postfazione di  
Antonio Padellaro

Editore: *Goalbook Edizioni*

Autori: *Carmignani Luca,  
Tronchetti Luca, Ghedini Rudi*  
Anno edizione: 2019

recensione  
di *Chiara Biondini*



@ChiaraBiondini

Il libro scritto da Massimo Fini e Giancarlo Padovan trasmette la visione del mondo in tutte le sue sfaccettature, con il pensiero del calcio sempre ben presente sullo sfondo.

Si perché il calcio, come la musica, come le arti in genere, è uno specchio della società, e non dei più marginali... dei suoi cambiamenti, delle sue trasformazioni, della sua evoluzione o involuzione. I due autori per alleggerire il pensiero sociologico espresso in queste pagine, si sono affidati alla narrazione, al racconto di partite, gol, azioni, giocatori, emozioni e sentimenti. Possiamo trovare ampie divagazioni sulla boxe, sul ciclismo, ma sempre nella logica di perseguire una narrazione legata tra sport e società. Nella prefazione i due autori dichiarano di aver chiamato "reazionaria", la loro storia perché in

entrambi è vivo il convincimento che il passato, calcistico e sociale, sia più avvincente del presente. Massimo Fini, scrittore e tifoso e Giancarlo Padovan, giornalista sportivo hanno scritto ciascuno dei capitoli di questa pubblicazione, senza commistione di pensieri e parole, mantenendo, però, nella loro autonomia filone unico e coerente di narrazione. Nei cambiamenti della società vissuti attraverso il mondo del pallone, è protagonista il progresso e il suo riflesso nel sistema economico che inevitabilmente ha poi cambiato anche il volto del calcio. Nel capitolo Bar dello Sport, Fini sottolinea anche la sua nostalgia per quel fare giornalismo che era "raccontare i fatti salienti a beneficio di chi non avesse visto la partita, perché la televisione non mostrava nulla... Adesso tutti vedono tutto, ma il giornalismo sportivo avrebbe dovuto fare un salto di qualità: il pezzo

della partita sarebbe dovuto diventare un esame approfondito, simile alla critica letteraria e cinematografica...". Nel libro si parla anche di Var e di calcio femminile, che l'ex direttore di Tutto-sport, ha vissuto anche da allenatore in seconda a Monza. Una lettura per tutti e non solo per addetti ai lavori, lontana dai classici stampati del mondo del pallone, per riflettere su due punti di vista che hanno una sola prospettiva, capire come si sia evoluta la società e di conseguenza anche il calcio. Un mondo quello del pallone, che si è sempre più trasformato in uno show permanente, sacrificando molti aspetti "umani" che caratterizzavano i grandi campioni del passato e che permeavano il modo di raccontare le vicende del rettangolo verde.

seguici su  
facebook.

**TMW magazine**

a cura  
della redazione di

**TUTTOmercatoWEB.com**